

Per lo sciopero generale dell'industria

Stamane lavoratori e giovani insieme nelle piazze e nelle strade toscane

Astensione di quattro ore, bus fermi per tre ore - Appuntamento alle 9,30 alla Fortezza da Basso di Firenze e negli altri centri della regione - Forte partecipazione delle leghe dei giovani disoccupati

Scendono in sciopero oggi milioni di lavoratori dell'industria. In Toscana la giornata di lotta prevede decine di manifestazioni promosse dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Al centro dell'iniziativa vi è la richiesta dei sindacati di una nuova politica industriale che anche nella nostra regione presenti riflessi sul piano dell'occupazione. Di qui le proposte di interventi immediati del Governo per il risanamento finanziario delle aziende pubbliche e private, la ristrutturazione del Piano Nazionale, una politica di riconversione e di sviluppo che partendo da scelte e da piani settoriali, imprima una svolta alla politica industriale.

A tutte le manifestazioni parteciperanno le leghe dei giovani disoccupati. Nella Toscana lo sciopero si lega agli aspetti specifici di crisi (miniere, ex EGAM, fabbriche in lotta) che creano incertezza in molti settori e in diverse zone. Nella quasi generalità dei casi l'astensione avrà la durata di quattro ore; gli autobus, i taxi si asterranno dal lavoro per quattro ore, dalle 13 alle 17. Questo il quadro delle mani-

festazioni in programma. FIRENZE - Lo sciopero interessa i settori dell'industria e dell'artigianato. Si svolge un corteo con concentramento alle ore 9,30 alla Fortezza da Basso e conclusione in Piazza Signoria dove parlerà Ruggero Ravenna, segretario nazionale della UIL.

Al corteo prenderanno parte anche i giovani della lega dei disoccupati. L'ATAF e le altre aziende di trasporto pubblico si fermeranno dalle ore 13 alle 17.

AREZZO - Manifestazione con corteo e comizio ad Arezzo alle ore 10 in Piazza S. Jacopo tenuto da Mario Battazzi, segretario nazionale della Federazione Unitaria dei lavoratori chimici.

VALDARNO - Manifestazione di compresento alle ore 9,30 in Piazza S. Francesco, del comizio di Paolo Franco, della CGIL nazionale.

GROSSETO - Lo sciopero avrà la durata di 8 ore, con manifestazione provinciale e comizio a Grosseto, tenuto da Fausto Vigevani, segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici.

LIVORNO - Manifestazione con corteo e comizio a Livorno e Piombino, dove parleran-

no rispettivamente Trucchi, segretario nazionale della Federazione unitaria dei chimici e Lotito, della FLM nazionale.

LUCCA - Manifestazione con corteo e comizio a Lucca. MASSA CARRARA - Manifestazione provinciale a Carrara con corteo e comizio.

PISA - Manifestazione a Pisa con corteo e comizio al cinema Odeon tenuto da Gianfranco Restrelli, segretario generale della CGIL regionale Toscana. Sciopero anche dell'Università e dei tranvieri.

Manifestazione con corteo e comizio a Pontedera tenuto da Nella Marcellini, segretaria generale della Federazione tessili ed abbigliamento.

Manifestazione a Volterra, con comizio in un cinema cittadino.

PISTOIA - Manifestazione provinciale con corteo e comizio di Gianni Celata, del direttivo nazionale CGIL.

SIENA - Manifestazione provinciale con corteo e comizio al cinema Metropolitan di Siena, tenuto da Claudio Truffi, segretario generale della Federazione lavoratori delle costruzioni.

PRATO - Sciopero con 6 assemblee interaziendali nel comprensorio.



Una recente manifestazione di lavoratori in piazza del Duomo a Firenze

Sabato e domenica prossimi al Palazzo dei Congressi

Primo congresso regionale degli artigiani della Cna

L'organizzazione raccoglie in Toscana circa il 40% delle 105 mila imprese iscritte negli albi - Problema dei contributi previdenziali e del sistema pensionistico

FIRENZE - Sabato e domenica, prossimi al Palazzo dei Congressi, si svolgerà il primo congresso regionale della Federazione Toscana delle Associazioni Artigiane (CNA). Nel corso dell'assemblea sarà affrontato il seguente tema: «Il contributo unitario dell'artigianato al rinnovamento e allo sviluppo dell'economia toscana, per il superamento della crisi che investe il Paese».

Il congresso regionale toscano dell'associazione artigiana riveste notevole importanza anche per il fatto che esso è il primo che la CNA si accinge a tenere in tutte le regioni italiane dopo l'unità del congresso nazionale che, come è noto, si è tenuto a Roma nel luglio scorso. L'assemblea di sabato e domenica prossimi rappresenta quindi un importante momento di verifica della linea scaturita dall'undicesimo congresso della CNA, essendo la Toscana una delle regioni dove la CNA raccoglie più consistenti adesioni (circa il 40 per cento delle 105 mila imprese iscritte agli albi).

Come è stato affermato nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo ieri, alla quale hanno partecipato i massimi esponenti regionali dell'organizzazione, tra gli obiettivi principali che il Congresso si propone di conseguire oltre a quelli di carattere interno relativi al potenziamento e allo sviluppo delle strutture regionali - vi è quello della definizione di una politica sempre più puntuale e realistica per il settore toscano, capace di confrontarsi sempre più efficacemente con le istituzioni e con le forze economiche, politiche e sociali presenti nella nostra regione.

Una politica che, pur partendo dagli interessi primari degli artigiani, non si fermi a chiusura del cerchio ma si caratterizzi con una massima apertura verso tutti gli aspetti e le istanze della società toscana.

Nel corso dell'incontro di ieri, infatti, specialmente nei confronti della CNA hanno anticipato alcuni temi che saranno al centro del dibattito del congresso regionale. Uno dei problemi più attuali, che è stato anche oggetto di discussioni e polemiche nei mesi scorsi, è quello del sistema previdenziale attualmente vigente per i lavoratori autonomi. A questo proposito, gli artigiani toscani si dichiarano disposti a pagare i contributi previdenziali a condizione di poter usufruire di una pensione più adeguata di quella attuale, e di un'assistenza sanitaria uguale a quella degli altri lavoratori.

Naturalmente il problema non è di facile soluzione. Vi sono infatti, specialmente nel Mezzogiorno, piccolissimi artigiani che non sono in grado di aumentare i contributi previdenziali. Il direttore generale della Cna, Gianfranco Restrelli, ha sottolineato che la soluzione a questo problema deve essere trovata attraverso un sistema di solidarietà interregionale, che consenta di distribuire i costi previdenziali in base alle diverse condizioni economiche delle varie regioni. Restrelli ha anche sottolineato che la soluzione a questo problema deve essere trovata attraverso un sistema di solidarietà interregionale, che consenta di distribuire i costi previdenziali in base alle diverse condizioni economiche delle varie regioni.

Nelle aziende del settore abbigliamento

Settecento richieste di cassa integrazione nell'Empolese

Tra le situazioni più disastrose quella della Lebole e della Isor - Inaccettabili iniziative delle direzioni aziendali

EMPOLI - Nell'Empolese la situazione produttiva ed occupazionale nel settore dell'abbigliamento sta diventando sempre più pesante. Di fronte ad una crisi dello sviluppo si assiste ad alcuni tentativi di attacco all'occupazione e di razionalizzazione della produzione secondo prospettive inaccettabili per il movimento operaio.

Sono già 700 infatti le richieste di cassa integrazione che interessano aziende di piccola e media grandezza. Fra le situazioni che destano maggiore preoccupazione si distinguono l'unità produttiva del gruppo Lebole (proprietà ENI) di Empoli e la Confezione ISOR, la più grande fabbrica del settore, a Montecatini, con circa 330 addetti. Nei giorni scorsi infatti la direzione aziendale dell'ISOR ha convocato, tramite l'associazione industriale, i sindacati per un incontro, nel corso del quale le rappresentanze sindacali hanno proposto la costituzione di un centro comunitario autonomo rispetto all'attuale unità produttiva. Con questa iniziativa, è stato

affermato, si sarebbe giunti quasi sicuramente ad un incremento degli attuali livelli occupazionali, attraverso la nascita di alcune aziende minori che avrebbero ruotato attorno al gruppo.

La Confezione ISOR sarebbe diventata così soltanto una azienda che produce per conto terzi, esponendo in tal modo l'occupazione a gravi pericoli. Nessuno potrebbe infatti garantire la prosecuzione degli attuali livelli produttivi in quanto le lavoratrici manifestavano sotto la sede dell'associazione stessa. Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno preteso decisamente contro la decisione unilaterale, ed hanno richiesto un nuovo incontro che non potrà avvenire se non in un clima di completa tranquillità produttiva.

Quindi i sindacati invitano l'azienda ad attenersi alle leggi, senza adottare atteggiamenti dilatori, e tutte le lavoratrici a presentarsi regolarmente al lavoro fino alla completa e soddisfacente definizione della questione.

pendenti. Questo provvedimento è stato inoltre assunto senza esplicita preventiva consultazione della procedura stabilita nella legge vigente in materia. Per il giorno dopo, si sarebbe dovuto svolgere un incontro tra le parti per affrontare il problema del decentramento e della cassa integrazione. Tale incontro non ha potuto aver luogo perché l'associazione degli industriali ha rifiutato la trattativa in quanto le lavoratrici si festeggiavano sotto la sede dell'associazione stessa. Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno preteso decisamente contro la decisione unilaterale, ed hanno richiesto un nuovo incontro che non potrà avvenire se non in un clima di completa tranquillità produttiva.

Aperta una vertenza tra gli operai e la direzione dello stabilimento di Figline

La Pirelli assume ma non vuole controlli

I dipendenti e le organizzazioni sindacali premono perché le 40 assunzioni che l'azienda si accinge a fare non siano clientelari - Centinaia di disoccupati in tutta la zona - Decisa un'ora di sciopero da effettuarsi nei prossimi giorni

FIGLINE VALDARNO - Un confronto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

L'area tessile di fronte alla grave crisi che colpisce il settore

Negli investimenti e nella ricerca il futuro di Prato

Il cardato e il decentramento produttivo, finora i due punti-forza dell'industria tessile pratese, non sono più sufficienti ad evitare difficoltà sempre più pesanti - Il costo reale del lavoro - In un documento le proposte dei sindacati - Il problema dei lavoratori «a domicilio» - L'intervento del sindaco

PRATO - «Tutta a Prato va a finire la storia d'Italia e di Europa: tutti a Prato sono stracci». Nel paradosso di Curzio Malaparte c'è molta verità e soprattutto vi è racchiuso il nocciolo della fortuna pratese: la rigenerazione degli stracci e la loro trasformazione in cardato.

Il cardato è una sorta di materia prima che solo Prato ha e che ha permesso alla sua industria tessile di tener testa alla concorrenza degli altri centri lanieri italiani e di quelli esteri. Il cardato da sempre ha rappresentato l'antidoto più efficace agli crisi ricorrenti alla concorrenza. Il cardato ma anche il decentramento produttivo ed il lavoro a domicilio. Ma fino a che punto queste medicine sortiranno effetti soddisfacenti? È difficile dirlo, ma occorre aggiungere che la pratica del decentramento e del lavoro a domicilio (in costante aumento ma tuttora privo di controllo nonostante che da tre anni esista una legge emanata a questo scopo) non può essere ulteriormente espansa ed impiegata all'infinito. Ha un suo limite, ed una mano d'opera altamente specializzata da un lato, e per far fronte alle pressanti richieste, a breve scadenza, dei mercati, dall'altro lato.

Questo punto, comunque è necessario soffermarsi un po' sul sistema tessile pratese. La flessibilità della manodopera su cui poggia gran parte della capacità di tenuta del sistema. Inoltre gli imprenditori hanno potuto contare per un recupero notevole di costi di produzione sul decentramento e sul «a domicilio» dei lavoratori. I sindacati sono disponibili per avviare un discorso sul costo del lavoro, sul problema della mobilità e della produttività, ma deve trattarsi di un discorso serio finalizzato ad un effettivo salto di qualità che il sistema tessile pratese deve d'ora in poi essere realizzato perseguendo

un processo di decentramento ancor più esasperato il cui unico risultato sarebbe la progressiva perdita delle convenienze acquisite.

La situazione nazionale ed internazionale è profondamente mutata in questi ultimi anni, per cui all'improvviso non deve sostituirsi la programmazione, senza la quale non può essere né richiesta né attuata una efficace politica del credito (che interessa in primo luogo e seriamente la piccola azienda) e di intervenire sulle sue contraddizioni più evidenti per cercare di correggerle sfruttando al tempo stesso tutte le potenzialità ancora valide, soprattutto dal punto di vista delle capacità imprenditoriali che sono state e tuttora permangono.

Si tratta cioè di analizzare ed affrontare i problemi con un nuovo spirito di ricerca, di ricerca di nuove tecnologie e di ricerca di nuove strutture dell'azienda. I sindacati sono disponibili per avviare un discorso sul costo del lavoro, sul problema della mobilità e della produttività, ma deve trattarsi di un discorso serio finalizzato ad un effettivo salto di qualità che il sistema tessile pratese deve d'ora in poi essere realizzato perseguendo

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Il contratto di grande rilievo politico è in atto da alcuni giorni nella zona di Figline Valdarno, una delle più importanti industrie metalmeccaniche della provincia di Firenze. Protagonista la direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica; materia del contendere l'organizzazione del lavoro e la politica delle assunzioni. Per fare il punto sulla situazione il consiglio di fabbrica ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella sede della Camera del Lavoro, un vecchio palazzo nel centro storico di Figline. Contemporaneamente sui muri del paese sono stati affissi molti manifesti che riportano la posizione dei lavoratori. Ma vediamo come stanno le cose: alcune settimane fa - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la direzione ha chiesto agli operai prestazioni straordinarie, successivamente, e nel corso di un primo incontro con il consiglio di fabbrica, ha parlato di espansione della richiesta del mercato, della necessità di aumentare la produttività della azienda figline, della possibilità di assumere 30-40 lavoratori nel giro di un paio di mesi.

Presentato ufficialmente un progetto di massima

Nuova ferrovia a Scarlino per trasportare la pirite

La linea Follonica-Campiano di Boccheggiano dovrebbe essere lunga 45 km - Prevista una spesa di diciotto miliardi e mezzo

GROSSETO Tutte le forze politiche democratiche devono premere perché il governo stanti i necessari finanziamenti per la messa in attuazione della ferrovia Campiano-Scarlino come condizione necessaria per il pieno sfruttamento del giacimento piriferro più ricco d'Europa.

Questa è l'indicazione scaturita dal convegno svoltosi nella sede dell'amministrazione provinciale a cui hanno partecipato l'assessore regionale Dino Raugi, i sindaci e amministratori, il direttore generale della Solmine, sindacati e organizzatori provinciali. Lo scopo della riunione, è stato quello di presentare ufficialmente un progetto di massima (che stamani verrà portato alla Commissione regionale tecnica amministrativa per la definitiva approvazione) elaborato dalla Regione Toscana e riguardante la linea ferroviaria Follonica-Campiano di Boccheggiano, necessario al trasporto quotidiano di 5.000 tonnellate di pirite dalla nuova miniera allo stabilimento chimico di Scarlino. Una scelta, come ha sottolineato l'assessore Raugi, che si muove nel contesto più generale di un organico ed equilibrato riassetto del territorio delle colline metallifere ma anche e soprattutto in quella politica di sviluppo regionale volta ad un razionale riassetto delle linee di comunicazione di cui i trasporti per ferrovia sono una caratteristica fondamentale.

La ferrovia, lunga 45 chilometri, di cui 18 già esistenti, sarà composta da 8 gallerie, con una previsione di spesa complessiva aggirantesi sui 18 miliardi e mezzo. Un primo elemento su cui si fonda questa scelta è dato dal fatto che l'attuale percorso, attraverso una serie di accorgimenti urbanistici, può svolgersi utilizzando il tratto ferroviario già esistente e rimasto inutilizzato fin dal 1949. La linea ferroviaria è, come ha detto Raugi, lo strumento più idoneo per il trasporto delle pirite e il mezzo più rapido (dato il carattere duplice del servizio per trasporto merci e passeggeri) per il collegamento dell'entroterra con la costa.